

Accogliere il dono e cantare la speranza

Nei loro volti abbiamo riconosciuto il volto della Chiesa sinodale: volti gioiosi e in ricerca, stanchi ed entusiasti, che esprimevano tante domande e tanto desiderio di impegnarsi. Sono i volti dei giovani della GMG di Lisbona appena celebrata. A loro, papa Francesco, durante la celebrazione del Rosario nella Cappella delle Apparizioni del Santuario di Nostra Signora di Fatima, il 5 agosto scorso, ha additato l'esempio di Maria di Nazaret, che, nell'episodio della Visitazione, «si affretta per stare vicino a noi, si affretta perché Madre» e, come Madre accompagna Gesù, poi «accompagna la Chiesa che inizia a crescere dopo la Pentecoste» e ora accompagna noi, sempre indicando Gesù.

”
**La Chiesa cerca
nella sinodalità
non una struttura organizzativa
ma uno stile di vita
e di missione:
uno stile mariano**

Nella Visitazione, Maria ha appena accolto il dono che è Gesù, si fa lei stessa dono per Elisabetta e Giovanni e canta la speranza che il mondo sappia riconoscere, nel suo Figlio, il segno della misericordia di Dio che rinnova la storia e la trasforma in storia di salvezza.

In una società spesso chiusa in una timorosa difesa degli interessi dei più forti, intristita da un piacere senza amore, abbagliata da ideologie spregiudicate, la Chiesa cerca, nella sinodalità, non una struttura organizzativa ma uno stile di vita e di missione, uno stile mariano. Il Papa, a Fatima, ha ricordato che «la capellina in cui ci troviamo è una bella immagine della Chiesa: accogliente, senza porte. La Chiesa non ha porte, affinché tutti possano entrare [...], perché questa è la casa della Madre, e una madre ha sempre il cuore aperto per tutti i suoi figli».

Da Maria la Chiesa impara uno stile: uno stile umile per accogliere il dono di Dio, uno stile materno per portare Gesù stando vicino alle persone, uno stile sapienziale per leggere le vicende della vita e della storia con cuore grato.

Negli articoli degli *Studi* di questo numero di *Riparazione mariana*, il lettore può riscoprire la Chiesa, prima di tutto, come comunità raccolta attorno a Maria (*P. M. Di Domenico*), che impara dal suo canto, il *Magnificat*, a riaffermare la centralità della Pasqua di Cristo nella storia (*L. M. Di Girolamo*) e che si riprogetta come “dimora” dove tutti possono incontrare il Signore (*J. Gorantla*).

Le *Tessere mariane* indicano alcuni atteggiamenti mariani che possono orientare la Chiesa nel discernimento per la missione: la fede illuminata dalla Parola (*G. Grosso*) e la disponibilità all'accoglienza del dono di Dio (*V. Francia*). Viene infine presentata una figura di donna, che ha promosso il protagonismo femminile nella società (*M. G. Fasoli*).

Nella rubrica sulla *Vita del Santuario* sono riportate testimonianze sulla giornata di preghiera e fraternità del 1° maggio, orientata dalla tematica sinodale della Chiesa pienamente inserita nel mondo contemporaneo.

Continuano, nella rubrica dell'*Associazione «B. Vergine Addolorata»*, le testimonianze di vita degli associati: in questo numero dal Brasile.

Le *Finestre sulla vita* riportano iniziative riguardanti la storia e la spiritualità delle Serve di Maria Riparatrici, esperienze di crescita nella fede mediante l'approfondimento della figura di Maria, di impegno ecclesiale e di spiritualità familiare.

Chiude la proposta formativa della rivista, l'annuncio di un interessante corso di formazione mariana.

Facciamo nostra la preghiera ufficiale per la GMG e chiediamo a Santa Maria che continui ad accompagnare la Chiesa in «questo cammino di incontro affinché anche il nostro mondo possa ritrovarsi nella fraternità, nella giustizia e nella pace».

La Redazione